

NOTE DI GEOMORFOLOGIA

Il territorio comunale di Graffignano, sito sul versante destro della media valle del Tevere, presenta caratteristiche comuni a tutta l'area tiberina compresa nella provincia di Viterbo: una base sedimentaria ed una successiva copertura vulcanica.

La risultante morfologica attuale (*fig. 1*) prende avvio dagli eventi tettonici del Neogene e dal progressivo instaurarsi di zone sollevate e ribassate (*Horst e Graben*) secondo direttrici appenniniche e antiappenniniche. La valle del Tevere è con tutta probabilità una zona ribassata, interessata dall'ingressione marina sino alla fine del Terziario, configurandosi come un ampio golfo limitato ad E dai monti di Amelia e dalla dorsale dei monti di Razzano e Ferento ad O. Tutta l'area tenderà ad assumere caratteristiche di mare chiuso sino a connotarsi come regime costiero e successivamente lagunare, agli inizi del Quaternario.

Ai depositi marini profondi (argille azzurre) si succedono depositi più grossolani (sabbie e conglomerati) e caratteristiche sempre più continentali ben documentate dall'accumulo di materiali fluvio-lacustri.

L'attività vulcanica degli apparati Cimino-Vico-Vulsino crea incisive modifiche morfologiche, interessando un'area vastissima e determinando brusche inversioni del rilievo. La colmatazione della zona ad O dell'attuale valle del Tevere provoca una migrazione verso E dello stesso corso d'acqua principale e lo instaurarsi di bacini palustro-lacustri indirettamente documentati dai depositi di travertino frequenti in tutta l'area.

Alla luce di queste premesse il territorio in esame presenta un'ampia fascia pianeggiante a fondo valle, ricolmata dai sedimenti alluvionali del Tevere, con modesti affioramenti di depositi marini pleistocenici sottostanti (argille e sabbie argillose a luoghi con intercalazioni conglomeratiche); una fascia a pianoro costituita in prevalenza da tufi leucitici basali dell'apparato vulsino, con abbondanti pomici e brandelli di rocce eterogenee in fitte alternanze di livelli di colore variabile dal grigio al giallo, frequentemente pedogenizzati; nel settore orien-

tale dei depositi sono visibili intercalazioni a lenti di diatomiti fossilifere, con resti di vertebrati (Cioccolone e S. Leonardo). Banchi travertinosi sono frequenti in tutto il territorio ed in continuità nell'area settentrionale del comune.

La presenza di materiali rocciosi talvolta incoerenti e soggetti ad intenso dilavamento consente profonde incisioni dei corsi d'acqua che con impluvio a ventaglio e andamento subparallelo si versano nel Tevere (fosso del Serraglio, torrente Rigo, fosso Formone).

In corrispondenza della variante morfologica, nelle zone di piano, rialzate e di fondovalle, i terreni sono coltivati a seminativo, irriguo in prossimità dei corsi d'acqua. Aree boscate si estendono ai limiti dei pianori e sui costoni che scendono ai terrazzi del Tevere. Nelle zone collinari ampie superfici sono destinate a vigneto.